

**UNITRE** Il direttore della Schola Gregoriana Laudensis è stato l'applaudito relatore dell'incontro di ieri mattina al Teatrino di Lodi

## La lezione di Bianchi sul canto gregoriano, purezza e armonia di una preghiera in note

■ «Nel canto gregoriano la gioia non è mai eccessiva, il dolore non è mai disperazione». E poi: «Il canto gregoriano è preghiera, rimanda ad una dimensione di verticalità, alla questione divina. Dunque la forma diventa sostanza». E anche: «Il canto gregoriano, così come ogni messa, celebra la Passione di Cristo». È da queste osservazioni che ieri mattina al Teatrino di via Gorini, sede delle lezioni dell'Unitre di Lodi, si è sviluppata la lezione di Giovanni Bianchi, direttore della Schola Gregoriana Laudensis, su *La Passione di Cristo nel canto gregoriano e medioevale*.

Purezza, armonia e semplicità: il canto gregoriano (le cui origini riportano all'Occidente dell'Ottavo secolo e all'incontro del canto romano antico con il canto gallicano



nel contesto della rinascita carolingia) ha accompagnato il rito religioso cattolico per più di mille anni, fino al Concilio Vaticano II. E c'è una preghiera, da tutti conosciuta e ieri ricordata, *Anima Christi*, che

ne esprime la natura. Espressa anche nell'antichissimo inno tramandato alla liturgia del Venerdì Santo da San Venanzio Fortunato, pure portato all'attenzione degli studenti: *Crux Fidelis* («Croce fedele,

A destra Giovanni Bianchi, a sinistra il sempre folto pubblico alle lezioni dell'Unitre di Lodi



nobile albero, unico tra tutti. Nessun bosco ne offre uno simile per fiore, fogliame, germoglio. Dolce legno, dolce palo che porti un dolce peso»).

Ogni nota del canto gregoriano, ha ricordato il relatore, ha una sua particolare valenza: umana, teologica, plastica, artistica. Ed ogni spartito è illuminato da una luce ultraterrena. Oltre che ispirato da una visione d'insieme del racconto

della Passione di Cristo: così come avviene nel dipinto quattrocentesco di Hans Memling, anche questo mostrato alla sala, intitolato semplicemente *Le ore della Passione*.

Alle laudi medievali e al *Laudario* di Cortona sono stati dedicati gli ultimi minuti della lezione, salutata dagli studenti con un lungo applauso. ■

**An. So.**